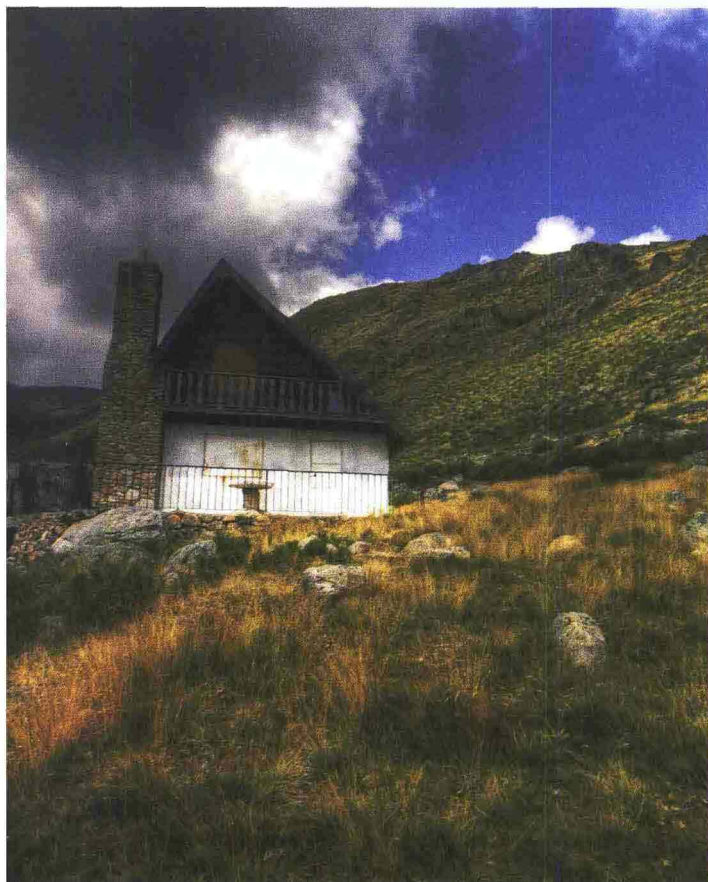


: CANZONIERE



# L'imperfetto del lutto

Esce per i tipi dell'editore Aragno un canzoniere di Ennio Cavalli dedicato al tema del lutto. Abbiamo chiesto all'autore di presentarlo ai lettori di Leggere:tutti.

DI ENNIO CAVALLI



**I**l mio ultimo libro, *L'imperfetto del lutto* (Aragno), che presento a ParmaPoesiaFestival, è un canzoniere bifido, come le foglie di certe piante, come le palme del Messico. Parla due lingue, come gli emisferi cerebrali. Una in morte di Paola, l'altra per le insistenze, le tentazioni, i carichi sospesi. Il tutto cucito e disfatto, estenuante solitario. Razzo luminoso sparato nel deserto. Piano sequenza senza un punto fermo. *Coro muto*, come in *Madama Butterfly*: all'attracco della

inesorabilmente all'elaborazione del tutto. Questo sfiatarsi, questo sfidarsi per niente è già qualcosa, è pena condonata.

Mi aiuta a spiegare tutto ciò anche la postfazione del mio amico Erri De Luca, che scrive:

"Per un lettore, per chiunque abbia conti in sospeso con un'assenza mai giustificata, queste pagine fanno da supplenza. Gli offrono le parole, il tono e la tenacia di una resistenza. Qui si disputa con sorella morte e si contesta

nave straniera, lei sogna il ritorno dell'amore. In poesia è così, l'elaborazione del lutto punta

il suo diritto di lasciare un vuoto. Può togliere dal fianco di un uomo la donna che proprio da lì era spuntata, ma non può estirpargliela dal petto, dove continua a crescere, a gonfiarsi nel respiro. Qui c'è protesta laica che zappa nella piaga e non vuole sanarla. C'è una diffida al dio del tempo che non s'azzardi a soffiare la sua cipria sanitaria, stia alla larga con la sua polvere dallo scasso che sviscera.

Qui si svolge una conversazione amorosa fitta e sorda, senza rumori intorno.

L'acustica è da chiesa romanica deserta, da bosco di conifere prima del temporale, quando gli alberi stanno sull'attenti e i loro aghi tremano per il fulmine che si sta avvicinando".